a quanto è stabilito negli articoli 8, lettera *f*, ed 11.

« Nell'avviamento degli orfani sottoposti alla sua tutela ad una professione od arte, e nella scelta del luogo di educazione, si terrà conto della volontà dell'orfano, quando abbia compiuto i dieci anni di età, giusta l'articolo 278 del Codice civile, nonchè della condizione sociale del padre.

« Il Comitato può anche provocare la costituzione del Consiglio di famiglia o di tutela e la nomina del tutore, osservando le forme e le norme prescritte dalla sezione 2ª alla 7ª del libro 1º, titolo IX, Codice civile, salvo le modificazioni di cui appresso.

« Il Consiglio di famiglia o di tutela e la sede della tutela possono costituirsi nel mandamento ove risiede l'ente o la persona delegata ad esercitarla o trovisi il minore. Il Consiglio, quando la costituzione è provocata dal Consiglio provinciale, può essere composto di soli due consulenti, i quali, nel caso del capoverso dell'articolo 253 Codice civile, possono essere scelti fra le persone che particolarmente si occupano dell'assistenza dell'infanzia.

« Quando vi siano più orfani può essere nominato anche più di un tutore se non vi è un patrimonio da amministrare, specialmente se gli orfani dimorino in luoghi diversi.

« I tutori nominati a norma del secondo comma di questo articolo debbono inviare ogni anno al Comitato provinciale una relazione della loro amministrazione, con un elenco di tutti gli atti compiuti e con una copia degli stati depositati presso le preture, ai termini dell'articolo 303 Codice civile ».

(*È approvato*).

Osservazioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Le sedute mattutine della Camera di solito sono di due ore; ma pregherei la Camera di consentire che si proseguisse ancora nella discussione di questo disegno di legge per arrivare, se possibile, ad esaurirla; tanto più che per gli articoli che restano non vi sono che pochi inscritti. (*Vive approvazioni*).

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo agli orfani di guerra.

PRESIDENTE. Art. 25.

« È vietato alla madre o al tutore emigrare senza l'autorizzazione del Comitato provinciale, il quale non può concederla se prima non sia stato provveduto convenientemente alla condizione degli orfani minorenni che rimangono nel Regno.

« Colui che domanda il passaporto deve unire agli atti un certificato del sindaco del suo domicilio che attesti che non ha in consegna orfani minorenni, oppure l'atto di autorizzazione rilasciato dal Comitato provinciale ed in caso d'urgenza dal prefetto ».

A quest'articolo l'onorevole Sandrini ha proposto l'emendamento seguente:

« *Dopo le parole del primo comma:* è vietato; *inserire:* al padre o ».

SANDRINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Vi sono anche i due seguenti emendamenti degli onorevoli Casalini ed Albertelli:

« *Sopprimere il primo comma. Sostituire nel secondo, alle parole:* oppure l'atto di autorizzazione... *le parole:* oppure la dichiarazione del Comitato provinciale che fu provveduto convenientemente alla condizione degli orfani, ecc ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di svolgerli; ma lo prego di esser breve.

CASALINI. Mi atterrò all'avvertimento dell'onorevole Presidente.

Non sono contrario all'articolo 25, ma soltanto alla sua forma, in quanto che si verrebbe a dare al Comitato provinciale il diritto di concedere un' autorizzazione in fatto di emigrazione, funzione che è estranea all'argomento che ci occupa.

PEANO, *relatore*. La Commissione accetta questo emendamento.

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Sì, è più chiaro.

PRESIDENTE. Ma quale accettano? L'emendamento soppressivo o quello sostitutivo?

PEANO, *relatore*. Tutti e due.

ALBERTELLI. È un' operazione simultanea.

PRESIDENTE. Essendo accettati i due emendamenti Casalini e Albertelli dalla Commissione e dal Governo, pongo a partito l'articolo 25 così modificato.

(*È approvato*).

Art. 26.

« La vedova con prole, che passa a seconde nozze ed a cui spetta la indennità a suo favore disposta coll'articolo 1º del decreto luogotenenziale in data 12 novembre 1911 e che prima del matrimonio, a termine dell'articolo 237 del codice civile, deve far convocare il consiglio di famiglia, dà